

RASSEGNA STAMPA del 18/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-10-2010 al 18-10-2010

Corriere di Gela Online: <i>L'Eni sulla mantellata meglio tardi che mai</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>operazione fiumi, turismo e sicurezza - sergio secci</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>macchina perfetta nell'alluvione ma la prevenzione resta alla base</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>gli attori per caso dell'esercitazione di soccorso</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>turista tedesco salvato dal soccorso alpino tra i monti di margheddù</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>il tempo</i>	6
La Nuova Sardegna: <i>libera la strada per monte maccione - nino muggianu</i>	7
La Nuova Sardegna: <i>rogo nella pineta, è polemica</i>	8
La Nuova Sardegna: <i>gruppo di iglesias si perde a tiscali - nino muggianu</i>	9
Sicilia News 24: <i>Messina: Lo Monaco, abbiamo fatto nostra parte ora tocca allo Stato</i>	10
Sicilia News 24: <i>Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 nel mare delle eolie</i>	11
La Sicilia: <i>Frana carreggiata la Strada provinciale 13 è in tilt 33</i>	12
La Sicilia: <i>Prove tecniche per rispondere alle calamità 40</i>	13
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Acqua di nuovo potabile, la conferma dalle analisi</i>	14
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Maltempo in arrivo sulla Sardegna</i>	15
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Rischio-frane, mostre e dibattiti</i>	16

L'Eni sulla mantellata meglio tardi che mai

notizia del 17/10/2010 messa in rete alle 18.13.23

Nello scorso numero del Corriere di Gela ci siamo occupati dei lavori bloccati della mantellata del porto industriale di Gela. Avevamo lamentato il silenzio da parte di Eni, che nulla aveva dichiarato in merito. L'articolo è stato pubblicato senza alcuna dichiarazione. Proprio quando il giornale era già in stampa, abbiamo ricevuto le tanto attese risposte da parte dell'ufficio stampa Eni. Dunque vi proponiamo le risposte dell'amministratore delegato della Raffineria, Ing. Bernardo Casa, relativamente alle seguenti domande:

– Ing. Casa, c'è l'intenzione di affrontare le spese per la ricostruzione da parte dell'Eni della diga?

«Certamente, tra l'altro si tratta di un intervento di primaria importanza per il futuro della Raffineria. La diga foranea è posta a protezione del pontile che è collegato ai nostri impianti industriali, ed è dotata di sovrastrutture per l'attracco delle navi petroliere, per il transito delle linee e per la scarica dei grezzi. Senza questa infrastruttura difficilmente la raffineria potrà tornare ad essere competitiva sul mercato».

– Ma a suo tempo non si parlò di spese che avrebbe dovuto sostenere la regione?

«La diga di proprietà della Regione Siciliana è affidata in concessione alla Raffineria di Gela per una durata di sei anni rinnovabili di volta in volta. Dopo la grande mareggiata del dicembre 2004 è stata dichiarata inagibile. Grazie agli interventi tempestivi che abbiamo realizzato è stato possibile garantire un minimo di operatività, con interventi d'emergenza di oltre 5 milioni di Euro. Inoltre per ridurre la precarietà delle operazioni di scarica dei grezzi abbiamo eseguito interventi per 12 milioni di Euro. Contestualmente per l'intera attività di ripristino della diga è stata avviata una trattativa con l'Ente proprietario: la Regione Siciliana. Noi abbiamo avanzato la proposta di realizzare l'intervento, stimato 35 milioni di Euro, in co-finanziamento: un terzo a carico della raffineria e i restanti due terzi a spese della Regione. Per dare immediata soluzione ad un problema che risolto sarà utile a rendere competitiva e più sicura la Raffineria di Gela, il Consiglio d'Amministrazione dell'Eni il 28 luglio 2005, ha approvato il co-finanziamento e si è detto disponibile anche ad anticipare l'importo per la Regione Siciliana che avrebbe dovuto restituirlo in 10 anni».

– Ad oggi come stanno le cose?

«Nel 2007, dopo oltre due anni di trattative infruttuose con la Regione, che ha manifestato il suo assoluto disinteresse ad impegnare fondi per questa diga, abbiamo considerato di realizzare la ricostruzione della diga solo con fondi Eni».

– Ma non si poteva trovare un compromesso fra le parti?

«E' stato avviato un confronto con la Regione Siciliana orientato a predisporre una convenzione nella quale è stata prevista la ricostruzione da parte di Eni della diga in cambio di un'estensione della concessione per almeno 20 anni. Dagli approfondimenti legali è emersa l'impossibilità di perseguire anche questa soluzione perché la Regione Siciliana non è in grado di effettuare un affidamento diretto a fornitore unico per lavori da effettuarsi su un bene demaniale. Nel frattempo la Prefettura di Caltanissetta ha proseguito i lavori finanziati dalla Protezione Civile negli anni '90 per interventi sulla mantellata a protezione della diga. Lavori quasi completati a distanza di 10 anni dall'inizio. A fine 2009 la Prefettura ha dichiarato l'approssimarsi del completamento dei lavori e la necessità di un contributo da parte della Raffineria di Gela per realizzare interventi migliorativi sul muro paraonde che avrebbero permesso il collaudo dell'opera. Contributo di tre milioni di euro che la Raffineria di Gela si è impegnata a concedere firmando una convenzione con la Prefettura il 25 Marzo 2010».

– E quindi ancora non si sa per certo chi si dovrà far carico delle spese?

«Il 5 ottobre scorso si è tenuto un incontro presso la Prefettura di Caltanissetta alla presenza di funzionari della Protezione civile, del Genio Civile, del comandante locale della Capitaneria di Porto e del Sindaco di Gela. Scopo dell'incontro è stato quello di fare il punto della situazione per completare la realizzazione della mantellata e collaudarla».

Dunque non ci rimane che attendere la realizzazione dei lavori.

operazione fiumi, turismo e sicurezza - sergio secci

Posada. Parte la campagna di Legambiente. Coinvolti anche Torpè, Lodè e Bitti

Operazione fiumi, turismo e sicurezza

SERGIO SECCI

POSADA. Il rio Posada è fonte di rischio idrogeologico per gli abitati di Posada e Torpè, ma allo stesso tempo, è anche una risorsa naturale di prestigio che può offrire numerose opportunità di fruizione. Per queste ragioni la campagna nazionale di Legambiente «Operazione fiumi» si svolgerà quest'anno nel centro costiero baroniese coinvolgendo anche i Comuni di Torpè, Lodè e Bitti che rientrano nel bacino imbrifero del rio Posada. I quattro comuni insieme alla Provincia di Nuoro hanno appena sottoscritto con la Regione, un accordo di programma volto alla istituzione del parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e rio Posada. La manifestazione, che ha un carattere informativo ed educativo, si svolgerà lunedì e martedì. Prima ci sarà una conferenza stampa di presentazione della campagna e dei dati del monitoraggio nazionale e regionale nella specifica materia del rischio idrogeologico che si svolgerà a Cagliari alle undici nei locali della sede navale. Martedì ci si sposterà quindi a Posada dove all'auditorium comunale, dalle dieci alle dodici e trenta, si potrà visitare la mostra sul rischio idrogeologico dedicata ai bambini delle scuole elementari e medie. Nel frattempo, gli amministratori pubblici e quelli istituzionali, potranno effettuare una visita guidata in barca al futuro parco fluviale del rio Posada. Sempre in mattinata, al fiume si svolgerà un'esercitazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Nel pomeriggio infine, nella sala consiliare di via Garibaldi, incontro dibattito sulla campagna «Operazione fiumi».

Il centro baroniese che aveva già ospitato l'evento quattro anni fa, sarà l'unica tappa sarda della campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento ai mutamenti climatici e la mitigazione del rischio idrogeologico. La volontà dell'iniziativa che è quella di coinvolgere i cittadini in una serie di opere di sensibilizzazione per il rispetto del territorio e per la prevenzione dei rischi.

macchina perfetta nell'alluvione ma la prevenzione resta alla base

L'assessore alla sicurezza Valerio Spano elogia la Protezione civile

«»

OLBIA. In prima linea nei giorni dell'alluvione. La Protezione civile ha avuto un ruolo da protagonista nelle ore dell'emergenza che ha mandato sott'acqua la città. Il loro ruolo è stato fondamentale, tanto che l'assessore alla sicurezza, e vigile del fuoco, Valerio Spano mette in evidenza il loro lavoro. «Abbiamo affrontato una situazione critica in modo quasi perfetto - dice Spano -. È il merito è anche dei volontari della protezione civile, guidati dal responsabile, il maggiore Giuseppe Budroni. Volevo sottolineare il valore del loro prezioso supporto. Grazie anche a loro siamo riusciti a limitare i danni e a ritornare a una situazione di normalità in meno di 24 ore. Certo dobbiamo riflettere. Non possiamo sempre vivere l'emergenza per renderci conto che bisogna continuare l'attività di prevenzione. Non dobbiamo mai abbassare la guardia. Più volte abbiamo sollecitato la pulizia delle caditoie e dei canali per evitare che con queste piogge si verificino situazioni di pericolo».

gli attori per caso dell'esercitazione di soccorso

- *Oristano*

Gli attori per caso dell'esercitazione di soccorso

Erano persone comuni, ma hanno recitato come attori professionisti i volontari che giovedì hanno partecipato a una esercitazione in mare nel ruolo dei superstiti di un aereo precipitato nel Golfo di Oristano. In una simulazione dove tutto era necessariamente finto, i feriti, le loro ferite e la loro disperazione dovevano invece sembrare veri e reali. Perché i loro finti soccorritori dovevano imparare soprattutto a fare finta di non essere emozionati e spaventati quando si troveranno di fronte a una emergenza vera.

turista tedesco salvato dal soccorso alpino tra i monti di margheddì

Dorgali. Ennesimo disperso

DORGALI. Poteva passare più di una settimana senza che si perdesse qualcuno nel territorio dorgalese? No di certo. Puntuale come un orologio svizzero ieri è scattato l'allarme dispersi. Con il Soccorso alpino e speleologico che sono stati allertati quando stavano calando le prime ombre della sera. A rimanere intrappolato tra i monti, Ghirveri e Margheddì tra Dorgali e Cala Gonone è stato un tedesco, individuato tramite il flash del telefonino dal Sass attorno alle 20.30 ma solo verso l'una portato a Cala Gonone dove sta trascorrendo le vacanze. Il turista voleva fare il tragitto Cartoe-Cala Gonone ma è finito in un dirupo tra i rovi. (n.mugg.)

il tempo

- Attualità

IL TEMPO

In arrivo il freddo

Da oggi piogge e neve

ROMA. Freddo, pioggia e anche neve in arrivo sull'Italia. La perturbazione che sta interessando il Mediterraneo centrale ha portato, a partire dalla serata di ieri, masse di aria fredda che raggiungeranno prima le zone alpine e il nord Italia e, domani, il resto del paese. Secondo la Protezione Civile, oggi si registrerà un peggioramento soprattutto al nord, con piogge e temporali che localmente saranno anche molto intensi, e un sensibile calo delle temperature. Al di sopra dei 1.200 metri ci saranno nevicate. Domani il maltempo investirà anche il resto del paese.

libera la strada per monte maccione - nino muggianu

- *Oristano*

Libera la strada per monte Maccione

Il Comune di Oliena ringrazia la neonata Protezione civile e i vigili del fuoco per il grande lavoro fatto in questi giorni
NINO MUGGIANU

OLIENA. Liberata a tempo di record la strada per il monte Corراس. Già ieri pomeriggio raggiungere il ristorante della cooperativa Eni, sul Monte Maccione, non era più un problema, e i clienti della struttura ricettiva non hanno infatti avuto nessun tipo di difficoltà. Qualche problema resta ancora da risolvere nella parte alta della strada che porta alla cima del monte, ma tutto dovrebbe rientrare nella normalità entro breve tempo. Tra i più attivi in questi giorni di maltempo sono stati i volontari della neonata Protezione civile di Oliena.

«Sono stati encomiabili, hanno fatto di tutto e sono stati presenti un po' ovunque - commenta il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Gianfranco Salis - a loro, a tutti gli altri volontari e ai vigili del fuoco di Nuoro va tutto il nostro ringraziamento». I vigili del fuoco hanno avuto il loro bel da fare per svuotare dall'acqua le tantissime cantine e appartamenti del centro abitato.

Un lavoro che è andato avanti per diverse ore e che ha visto in prima linea anche la Protezione civile. Sin dalla sua nascita, avvenuta tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, il gruppo ha conosciuto una crescita esponenziale dal punto di vista dei riconoscimenti ricevuti a livello provinciale, regionale e nazionale, ed è diventato un punto di riferimento per tutta la popolazione.

Nella campagna antincendio che si è appena conclusa hanno dimostrato la loro preparazione, in particolare in due incendi che hanno lambito le abitazioni. Dalla primavera scorsa la Protezione civile, per la nuova campagna contro gli incendi nel territorio di Oliena, ha potuto disporre di un mezzo idoneo sia in fase preventiva che in caso di incendi.

«Ci è stato consegnato il nuovo mezzo - spiega il presidente Giovanni Pisanu - si tratta di un'autobotte cisterna in ausilio, che ha la capacità di ottomila litri d'acqua: un Land Rover dotato di lama sgombra-neve e spargi-sale che ci è stato utilissimo in tutti gli interventi che abbiamo fatto». L'associazione può contare 75 iscritti, di cui 50 operativi.

rogo nella pineta, è polemica

Villanovafranca. Niente mezzi antincendio, superlavoro dei volontari

VILLANOVAFRANCA. Va a fuoco la pineta di Villanovafranca ma non ci sono i mezzi antincendio per spegnere il rogo perchè la Regione, assessorato dell'Ambiente, considerando già conclusa la campagna 2010 li ha tolti alle associazioni di volontariato e fatti rientrare nel deposito di Macchiareddu. Così che la lotta contro le fiamme è stata condotta, fino all'arrivo dei mezzi della Protezione civile provinciale del Medio Campidano e dei vigili del fuoco, a mani nude e con frasche reperite in camapagna da decine di abitanti del posto che generosamente si sono adoperati a proprio rischio e pericolo per salvare il polmone verde del paese. In prima fila gli stessi volontari della ProCiv di Villanovafranca che fino a qualche giorno fa disponevano di un mezzo antincendio con idrante assegnato dalla Regione e che hanno restituito all'assessorato dell'Ambiente. Era l'unica unità in uso alle squadre antincendio della Marmilla, da inizio ottobre l'intero territorio del Medio Campidano, Trexenta e basso Sarcidano è in mano ai vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri e dalla Protezione civile provinciale.

L'incendio nella pineta di Villanovafranca è scoppiato intorno alle 16 ed è molto probabilmente di origine dolosa. «Gli incendiari hanno certamente saputo che l'associazione di volontariato dell'antincendio è stata privata del mezzo di servizio e pertanto resa inattiva, egli incendiari ne hanno approfittato appena visto un po' di maestrale», ha commentato il presidente della Provincia Fulvio Tocco a cui si è rivolta il sindaco di Villanovafranca Daniela Figus per chiedere l'intervento della ProCiv provinciale. (l.on)

gruppo di iglesias si perde a tiscali - nino muggianu

Ancora un allarme nel Supramonte: gli escursionisti hanno sbagliato strada dopo aver raggiunto la dolina

Gruppo di Iglesias si perde a Tiscali

Ritrovati in serata i 16 ragazzi della comunità di recupero Casa Emmaus

NINO MUGGIANU

DORGALI. Passeggiata a Tiscali con il classico fuori programma. Questa volta la via del ritorno è stata smarrita dai ragazzi della comunità di recupero Emmaus di Iglesias.

Il pronto intervento dei volontari ha evitato problemi agli escursionisti. Ieri sono intervenuti il Soccorso alpino e speleologico della Sardegna, le guardie forestali e i carabinieri.

Sono loro ad aver ritrovato verso le 20.30 sedici ragazzi della comunità di recupero per tossicodipendenti e alcolisti di Iglesias "Casa Emmaus". Facevano parte di uno dei due gruppi, accompagnati da diversi educatori, che ieri mattina erano arrivati a Oliena per poi raggiungere la valle di Lanaito e la dolina di Tiscali. Dopo la visita i due gruppi hanno preso vie diverse; uno si è diretto nel versante di Oliena per raggiungere il pullman, l'altro ha preso il sentiero che va verso Dorgali, sbagliando però strada. Quando gli accompagnatori si sono resi conto che quella che stavano facendo non era la via giusta, hanno lanciato l'allarme al 112. La telefonata è stata girata ai carabinieri di Dorgali che a loro volta hanno allertato i ragazzi del Soccorso alpino. Questi tre giorni prima avevano recuperato un tedesco nella stessa zona. Allertati anche gli uomini del comando forestale di Dorgali, che li hanno trovati al calar delle tenebre, indirizzandoli verso S'Iscala e Surtana nella vallata di Oddoene, in territorio di Dorgali. I ragazzi sono stati poi caricati a bordo delle auto e trasportati fino alla caserma dei forestali prima a Dorgali e poi verso Oliena.

«È andato tutto bene - ha detto Stefano del Rio, uno degli educatori, all'arrivo nelle caserma di via delle Guardie Forestali - eravamo in due gruppi distanti tra di loro, e solo uno ha preso la strada giusta. Per fortuna che sono venuti a prenderci, la notte sarebbe stata fredda e lunga da passare. Non c'è stato comunque panico o paura, i ragazzi sono stati tranquillissimi.

Eravamo in un posto abbastanza frequentato. Abbiamo incontrato due stranieri, che carte alla mano procedevano in direzione opposta alla nostra».(n.mug.)

Messina: Lo Monaco, abbiamo fatto nostra parte ora tocca allo Stato

Sabato 16 Ottobre 2010 18:15

Palermo - "La Regione Siciliana ha fatto ampiamente la propria parte, ora tocca allo Stato mantenere gli impegni assunti e dare corso alle proposte formulate anche da Guido Bertolaso, autorevole esponente del Governo nazionale, nella riunione che si e' svolta in Prefettura, a Messina, lo scorso mese di settembre". Così' risponde Pietro Lo Monaco, direttore della Protezione civile regionale, alle dichiarazioni del sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, sulla mancata attribuzione dei finanziamenti per l'alluvione del 1 ottobre 2009.

"Fin dall'inizio dei tragici avvenimenti di un anno fa - aggiunge Lo Monaco - la Regione ha speso quanto era nelle proprie disponibilita'. Abbiamo chiesto al Governo nazionale di anticipare una esigua parte dei 4.300 milioni di euro dei Fondi Fas che ci spettano, pari a 70 milioni, per far fronte alle condizioni di assoluta emergenza e gravita' in cui versano i cittadini di Giampileri, Scaletta e Itala, ma siamo ancora in attesa di risposta. Abbiamo chiesto, inoltre, circa 95 milioni di euro degli stessi Fas per i comuni dei Nebrodi, ma non abbiamo riscontro neanche di questa richiesta".

"Non e' possibile - prosegue il direttore - trincerarsi dietro la necessita' di completare la rendicontazione del Fas 2000-2006, se si hanno veramente a cuore le sorti di migliaia di cittadini che, da oltre un anno, vivono in condizioni di disagio e precarieta'. Chiediamo che qualunque sia la motivazione, tecnica, politica o economica, che ritarda l'invio di queste somme, si superi ogni ostacolo e si sblocchino immediatamente i fondi promessi".

"Di fronte alla necessita' di disporre di almeno 470 milioni di euro per far fronte complessivamente ai danni subiti dal territorio messinese - conclude Lo Monaco - non e' lecito a nessuno tergiversare per rendere utilizzabili poco meno di duecento milioni di euro, così' da venire incontro alle esigenze di una zona duramente colpita. Nella riunione di settembre, cui erano presenti rappresentanze dei comuni interessati (per Messina l'assessore Isgro'), anche Guido Bertolaso aveva assunto l'impegno di sollecitare il Ministero dello Sviluppo economico per rendere disponibili queste somme, le uniche che la Sicilia puo' mettere in campo nell'immediato. Sono certo che riceveremo presto le risposte che attendiamo. Mi auguro che nel frattempo nessuno voglia fare politica su bisogni di questa gente".

Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 nel mare delle eolie

Sabato 16 Ottobre 2010 19:40

PALERMO - Una scossa sismica di magnitudo 2.9 e' stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 18.57, al largo delle isole Eolie. L'evento e' stato localizzato in mare ad una profondita' di 6.4 chilometri.

Frana carreggiata la Strada provinciale 13 è in tilt 33

Gallodoro.

Frana carreggiata

la Strada provinciale 13 è in tilt 33

L'ultimo nubifragio ha reso off limits l'arteria all'altezza di Fiurella. Il problema era già stato segnalato alle istituzioni

Venerdì 15 Ottobre 2010 Prima Messina, e-mail print

Prove tecniche per rispondere alle calamità 40

roccalumera.

Prove tecniche

per rispondere alle calamità 40

Riunione operativa per l'esercitazione di Protezione civile.

Il sindaco: «Tutte le famiglie partecipino alla simulazione»

Domenica 17 Ottobre 2010 Prima Messina, e-mail print

Acqua di nuovo potabile, la conferma dalle analisi

Provincia di Nuoro

Orosei. Nessun problema all'impianto di Perda 'e Othoni

Le analisi hanno confermato che il problema al potabilizzatore di Perda 'e Othoni è stato risolto. I sindaci dei Comuni interessati hanno revocato l'ordinanza e dichiarato potabile l'acqua dei rubinetti.

Da ieri mattina nella bassa Baronia è stata revocata l'ordinanza di non potabilità dell'acqua, emessa la scorsa settimana dai sindaci di Orosei, Irgoli, Galtellì, Loculi e Onifai, per la presenza di un alga potenzialmente tossica nel potabilizzatore di Perda 'e Othoni.

ANALISI Le analisi effettuate hanno evidenziato che i parametri sono rientrati tutti nella norma, tuttavia non cessa la preoccupazione per i livelli di inquinamento raggiunti dal Cedrino a causa degli scarichi fognari provenienti sia dal capoluogo barbaricino che da diversi centri della provincia Nuorese per un sistema di depurazione ormai completamente inefficiente e obsoleto.

EMERGENZA FINITA Questo è il dato più importante emerso ieri a Irgoli in occasione dell'ennesima conferenza di servizi organizzata dagli amministratori locali per discutere non solo dell'ultima emergenza idrica (per la quale i sindaci hanno presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica) ma per fare il punto sulla pianificazione dei lavori da realizzare in funzione dell'approvvigionamento idrico del territorio. Il vertice però non ha sortito gli effetti sperati in quanto mancavano i principali committenti che dovevano fornire spiegazioni sulle problematiche sollevate dai sindaci dei cinque paesi. **ASSENTI** Erano assenti infatti la Prefettura di Nuoro, il servizio di Protezione Civile regionale, l'Autorità di Ambito, il Distretto Idrografico, i rappresentanti dell'assessorato regionale dell'Ambiente e Sanità, l'Ente Acque Sardegna e Abbanoa che ha giustificato la non partecipazione all'incontro con un disguido tecnico nella ricezione della convocazione. Erano invece presenti i rappresentanti della Provincia di Nuoro, dell'Arpas e dell'Asl.

IL SINDACO PORCU «Fino a oggi non si sa concretamente quali siano le opere che Abbanoa eseguirà sul nostro distretto - afferma il sindaco di Irgoli Giovanni Porcu - non si ha notizia di quale impegno l'Autorità d'ambito intenda prendere nel verificare in maniera scientifica e definitiva la quantità di acqua prelevabile da Su Gologone, così come dell'impegno della Regione per porre fine al perdurare dell'inquinamento provocato da un sistema di depurazione inefficace come confermato anche dai dati sconcertanti che questa mattina hanno illustrato i tecnici dell'Arpas, in relazione alle analisi effettuate sugli scarichi fognari affluenti nel Cedrino, che saranno resi pubblici tra qualche giorno». A breve sarà chiesta la convocazione di un altro incontro con gli enti principalmente interessati al problema che sta assumendo sempre più gli aspetti di un vero e proprio disastro ambientale, ovvero Abbanoa e Autorità d'ambito.

SONIA MELONI

Maltempo in arrivo sulla Sardegna

Cronaca Italiana

Prime nevicate nelle regioni del nord Italia, bora a Trieste

ROMA La pioggia, la bora a Trieste e in montagna anche la neve. Il nord Italia ha inaugurato l'inverno in anticipo sul calendario, con un fine settimana all'insegna del freddo e del maltempo. E la settimana entrante, stando alle previsioni, ancora condizioni di instabilità con il maltempo che si sposterà al centro-sud. Il crollo delle temperature di parecchi gradi nel giro di poche ore ha causato le prime nevicate e ha imbiancato le cime in Lombardia, in Veneto, in Trentino, in Liguria. In Valtellina e in Valchiavenna oltre alle piogge battenti a fondovalle, ci sono state fitte nevicate oltre i 1.400 metri. I principali passi alpini sono transitabili unicamente con catene montate. Prima neve anche sulle alture del Levante ligure.

Cosa succederà nelle prossime ore? Le indicazioni che arrivano dalla Protezione civile indicano ancora maltempo. Un vortice sul Mediterraneo centrale alimentato da aria fredda porterà instabilità sulle regioni meridionali e in misura minore su quelle del medio versante adriatico e tirrenico e sulla Sardegna. Dalla tarda mattinata di oggi, si prevedono temporali, localmente anche intensi e con venti forti, sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche e meridionali.

Rischio-frane, mostre e dibattiti

Provincia di Nuoro

Posada

Serie di manifestazioni domani a Posada nell'ambito della “Operazione fiumi 2010”, campagna nazionale di Legambiente e Protezione civile per la prevenzione di frane e alluvioni. Il programma prevede alle 10 l'inaugurazione nell'auditorium comunale di una mostra didattica sul rischio idrogeologico allestita per le scuole di Posada, Torpè, Lodè e Bitti, con la distribuzione di materiale informativo e attività di animazione. Un ora prima ci sarà una visita guidata in barca, destinata agli esponenti istituzionali e delle amministrazioni del territorio, nell'area destinata al costituendo parco fluviale del rio Posada. Nel bacino idrico alle 11 si terrà anche un'esercitazione dei vigili del fuoco, mentre di pomeriggio, alle 17, nella sala consiliare del Comune, tavola rotonda dedicata ai rischi derivanti dai dissesti idrogeologici. (f. u.)